

Turismo I lavoratori ai cancelli, si cerca un investitore alternativo

Protesta al Club Med occupato il villaggio

Otranto, la società si ritira dopo 43 anni

LECCE — Con l'animo esacerbato e la rabbia in corpo, i lavoratori del villaggio Club Med di Otranto, che rischiano di restare senza occupazione a causa della possibile ritirata dal Salento del tour operator francese leader mondiale delle vacanze «all inclusive», hanno iniziato a picchettare i cancelli della struttura turistica. Un gesto disperato che, giurano, porteranno avanti giorno e notte, senza soluzione di continuità, finché non otterranno risposte chiare.

Sono in duecento le persone per le quali, sia pure con cadenza stagionale, al Club Med idruntino si aprono, da quarant'anni a questa parte, concrete opportunità occupazionali. Sin dal lontano 1970, quando il villaggio aprì i battenti. Da allora, la piccola comunità locale vive i lunghi inverni quasi in letargo, aspettando la calata dei turisti da accogliere nell'abbraccio del grande villaggio vacanze. Per la minuscola Otranto, con i suoi 5.500 abitanti, il Club Med, in un quarantennio, è stato una certezza e le voci insistenti di una riapertura che potrebbe non avvenire già dalla prossima estate, lasciano tutti disorientati. Persino l'amministrazione comunale che, sotto la guida del sindaco Luciano

Cariddi, s'è offerta di mediare per individuare un investitore ancora voglioso di scommettere su Otranto e rilevare la gestione del villaggio. Duecento, tra dipendenti diretti e lavoratori dell'indotto attivato da Club Med, ora sono disperati. Si aggrappano alla speranza che da qualche parte spunti qualcuno con tanta voglia di investire nella Città dei Martiri. Stamattina, parte dei manifestanti si sgancerà dal gruppo per dirigersi in centro, nei giardini comunali. Nel tentativo di coinvolgere la popolazione, i lavoratori faranno volantaggio. Ma il sindaco è stato chiaro: «Club Med vuole mollare, ora vediamo di trovare una soluzione per l'estate prossima, anche se potrebbe essere

200

gli addetti
stagionali al villaggio turistico tra dipendenti diretti e lavoratori dell'indotto

troppo tardi». Alla guida del plotone dei duecento c'è l'Unione sindacale di base, con in prima linea il suo segretario provinciale Salvatore Caricato che lancia un appello alle istituzioni: «Comune, Provincia e Regione facciano la loro parte fino in fondo altrimenti a questa gente non rimarrà nulla. Abbiamo saputo che Club

scard d'Estaing, ha, in effetti, fatto sapere che la task force regionale sull'occupazione non si riunirà domani, come previsto. Una prima riunione c'era già stata lo scorso 19 febbraio a Bari per esaminare il caso, alla presenza della vice presidente della Regione Puglia, con delega allo Sviluppo economico, Loredana Capone, dei vertici nazionali di Club Med, di Italia Turismo (società proprietaria del villaggio), di Invitalia, (l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa che controlla Italia Turismo) e dei sindacati Usb e Uil. In attesa dell'11 marzo, a Otranto, stanno tutti col fiato sospeso.

Antonio Della Rocca

1970

l'anno
in cui il Club Med decise di puntare su Otranto aprendo il villaggio turistico ora in dismissione

Med ha chiesto il rinvio del tavolo di trattative in regione fissato per lunedì (domani per chi legge, ndr) e questo non ci fa stare tranquilli. Vuol dire che non hanno né idee né proposte». Il colosso francese delle vacanze, guidato dall'amministratore delegato Henri Giscard d'Estaing, figlio dell'ex presidente francese Valéry Gi-

L'appello
I lavoratori all'ingresso del Club Med di Otranto con le bandiere dell'Usb, l'Unione sindacale di base. Hanno annunciato che protesteranno giorno e notte

